

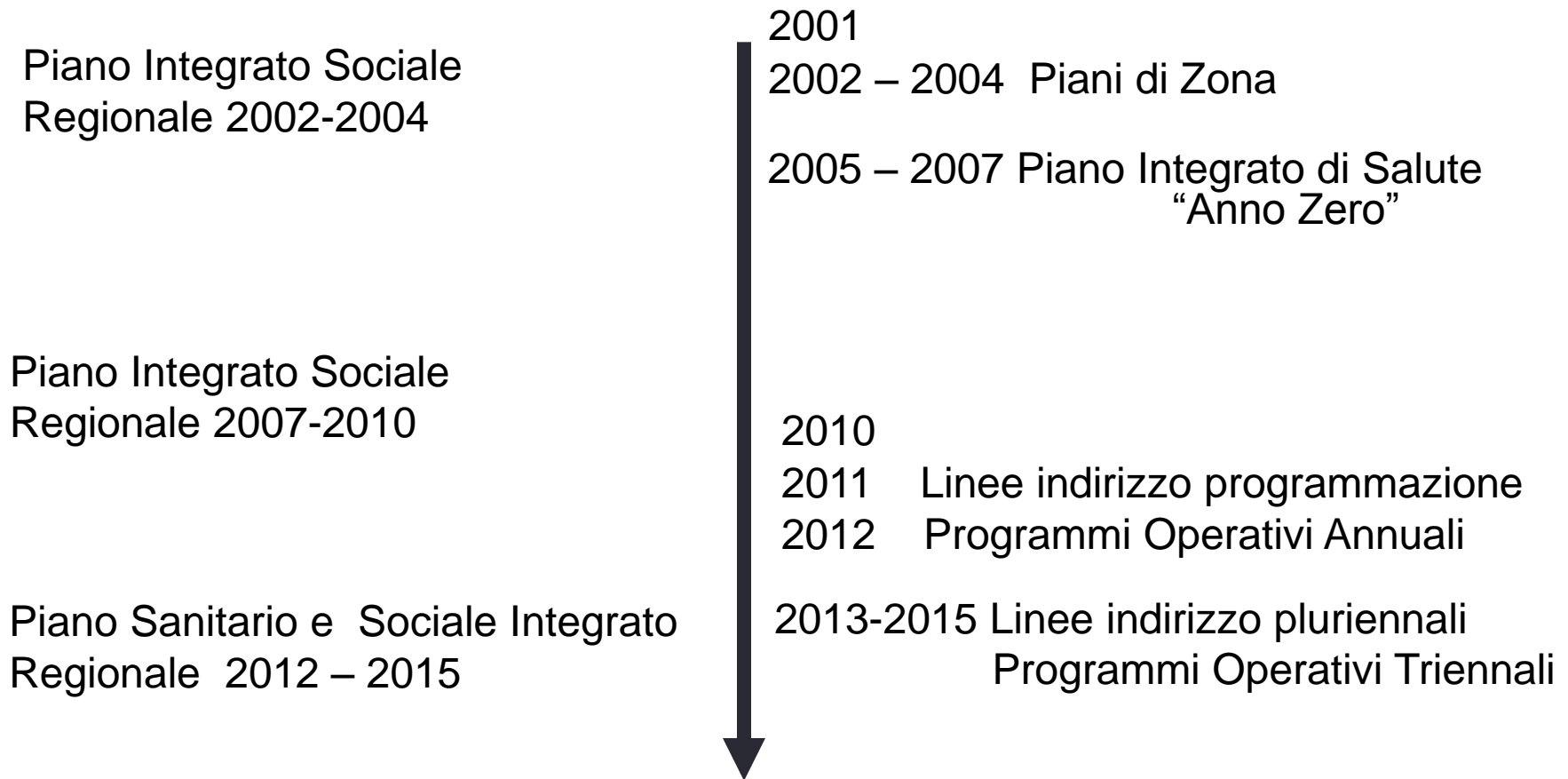
Il profilo sociale regionale 2015

***Elementi di lettura dei bisogni e strumenti di
co-programmazione: l'esperienza pisana***

Firenze, 14 Aprile 2016

Dott. Antonio Sconosciuto
Società della Salute Pisana

Dai Piani di Zona al PIZ



**Se il ciclo della programmazione si inceppa,
la programmazione prende altre strade**

Le linee di indirizzo

Disabilità

Linea di programma	PO	Note
Modularità e raccordo territoriale dei servizi semiresidenziali rivolti alla gravità	“Centro Polifunzionale per disabili medio gravi”	<i>Centro diurno per l’acquisizione di capacità psico fisiche nella zona sud est di Pisa.</i>
	“Centro Socioabilitativo per disabili giovani/adulti”	<i>Centro diurno per l’acquisizione di capacità psico fisiche nella zona nord di Pisa. E’ specializzato verso l’acquisizione di capacità cognitivo- lavorativa per giovani adulti non gravi</i>
	“Laboratorio Multiespressivo Pisa Ovest”	<i>Centro diurno per l’acquisizione di capacità psico fisiche nella zona nord ovest di Pisa. È specializzato nell’integrazione in ogni forma delle persone disabili nel loro vivere quotidiano.</i>

Sono strutturate per settori (Anziani, Disabilità, Materno Infantile, Migranti, Marginalità, Promozione di percorsi di economia civica e occupazione, Promozione della salute e del benessere) e ciascun settore è articolato per linee di programma cui corrispondono uno o più programmi operativi il cui sviluppo può essere realizzato all'interno della SdS o con il terzo settore.

ma non basta



L'esperienza dell'Agricoltura Sociale

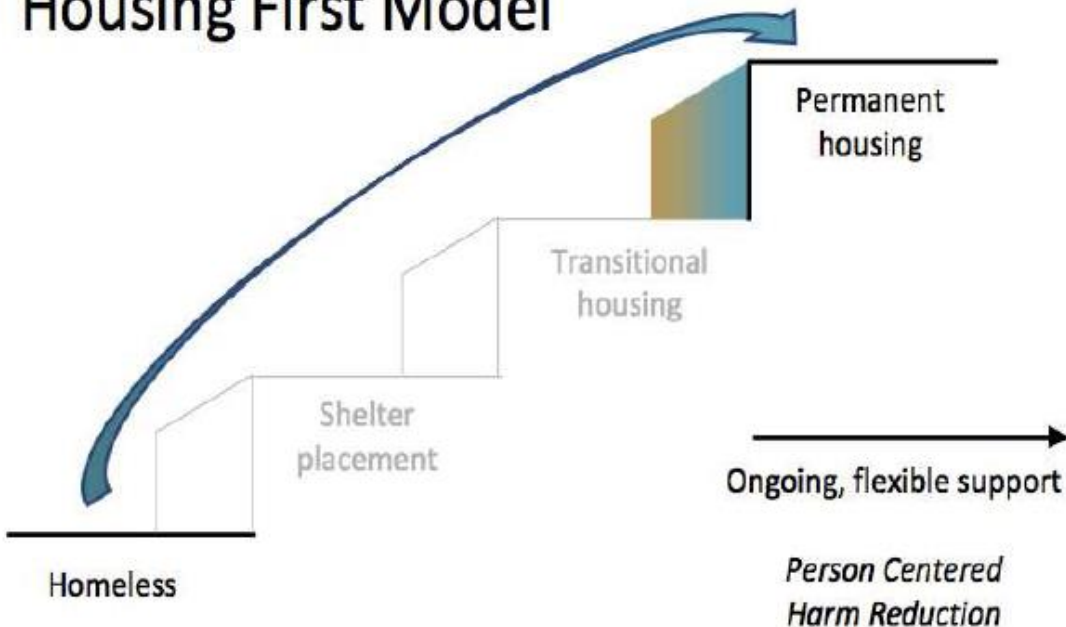
- Nasce fuori dal perimetro del sociale (LR 24/2006) e la SdS avvia la sua progettualità nel 2010 con la costituzione del tavolo e l'avvio delle prime sperimentazioni
- *Processo di sviluppo inclusivo, basato su logiche economiche piuttosto che assistenziali che coinvolge in modo complementare le istituzioni, le aziende, i servizi socio-sanitari, le associazioni, i consumatori. La zona pisana partecipa con le altre SdS (VDE, AVC) e l'ex Az USL 5*
- *Processo circolare che genera processi comunitari e integrazione professionale*
- *Collaborazione costante formale (tavoli, gruppi di lavoro, protocolli) ed informale (aziende, terzo settore etc)*

L'esperienza di Housing First

Housing First Europe (HFE) è un progetto di sperimentazione sociale, finanziato nell'ambito del programma PROGRESS nel 2011- 2013 che ha coinvolto 5 "luoghi test" (Amsterdam, Budapest, Copenaghen, Galsgow, Lisbona)

HF cerca di fornire alle persone senza dimora un'abitazione stabile il più velocemente possibile con un accompagnamento individuale, flessibile e progressivo per tutto il tempo necessario, ma su base di adesione volontaria.

Housing First Model



- Il soggetto gestore del progetto Homeless di Pisa propone alla SdS Pisana l'adesione alla costituzione del Network HF Italia

- In Italia partono 20 sperimentazioni, tra cui quella di Pisa che costituisce un'équipé multiprofessionale di 12 operatori pubblici e privati

Cosa osserviamo

Succede che l'Agricoltura Sociale e HF Pisa diventano presto luogo di:

- **Analisi e Lettura del territorio,**
- **Confronto tra soggetti molto diversi (pubblico, privato non profit e privato for profit)**
- **Valorizzazione di saperi diversi che si integrano ma restano ben definiti**
- **Formazione,**
- **Supporto metodologico,**
- **Laboratorio di trasformazione dei servizi pubblici e di integrazione socio sanitaria**
- **Creazione di iniziative pilota**
- **Progettazione innovativa**

Oggi AS e HF si sviluppano come Programmi nel solco della strategia di Europa 2020 e dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" e l'infrastruttura dell'AS costituisce un elemento fondamentale nello sviluppo dei progetti del POR

Le lezioni apprese

- I dati da soli non parlano, ma soprattutto non indirizzano e non fanno rete: per dare significatività e l'operabilità al dato è necessario un rapporto costante tra SdS e Regione.
- La trasformazione del dato numerico in qualcosa che generi visione, obiettivi, programmi e azioni è un processo plurale, dinamico e da gestire in luoghi specifici: le SdS sono il luogo privilegiato dove sviluppare questo processo aperto di programmazione.
- Le dimensioni della programmazione possono “creare territori e strutture di programmazione” a valenza interzonale, mettendo in rete in alcuni casi anche zone non contigue.
- Lavorare con programmi di welfare di comunità alimenta la ciclicità del sistema di programmazione attraverso step di valutazione permanente, così le strategie emergenti diventano elementi preziosi per la ridefinizione di obiettivi e programmi.

Conclusioni

- **Il PIZ con la sua portata “ridotta” di obiettivi rappresenta una opportunità importante per aumentare l’operatività degli strumenti di programmazione**
- **L’Immagine di Salute è sparita dal vocabolario del PIS ma la sua costruzione resta centrale e deve continuare a permeare il sistemi di programmazione locale in processi aperti e partecipati.**
- **I processi di comunità non si improvvisano ne’ tantomeno si conducono senza saperi. Il patrimonio di esperienze che la Toscana ha va custodito e fatto crescere: mancano figure professionali chiare in questo settore e chi vi ha operato spesso lo ha fatto fuori dai canoni, seguendo percorsi e traiettorie personali non replicabili ma da riconoscere.**